

I **poeti maledetti**, Baudelaire, Verlaine, Rimbaud, ecc., con la novità della loro arte e della loro vita irregolare e disordinata, apparivano "decadenti", cioè corrotti e dissoluti.

Gli inizi:

Decadentismo

Gli **intellettuali** sono inascoltati dalla società dalla quale si allontanano; si chiudono nella loro solitudine e incomunicabilità. Spostano lo sguardo dal "reale" a ciò che è "individuale"; ricercano, al di là dei fatti e delle apparenze, una realtà più profonda, l'essenza delle cose. I **caratteri** della loro arte sono:

-disagio esistenziale

-irrazionalismo

-mancanza di ideali

-tendenza dei "poeti maledetti" a eccessi autodistruttivi

-rifiuto del metodo scientifico e razionale

-soggettivismo e individualismo

-scoperta del mistero, dell'ignoto, dell'inconscio, dell'assoluto

-simbolismo ed estetismo

-il poeta come artefice o vate

Corrente artistico-letteraria che nasce in Francia nella seconda metà dell'Ottocento.

Il termine "**Decadente**" fu, in origine, usato in senso dispregiativo per indicare il decadimento della società borghese che non comprende i poeti. In seguito ha perso i connotati negativi e indica solo una forma di cultura che si propagò dalla Francia in tutta Europa tra 800 e 900 e che diffuse la sensazione di vivere una dissoluzione irreversibile, una "decadenza".

Decadentismo Italiano

Giovanni Pascoli

Gabriele D'annunzio

Italo Svevo

Luigi Pirandello